

meloni

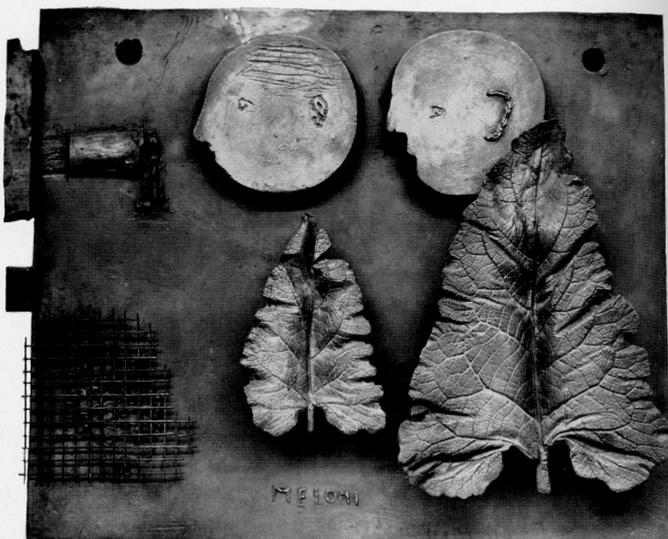
Catalogo N. 63 - nuova serie - 22 novembre - 5 dicembre 1969

EDIZIONI  
galleria  
— delle  
O R E

*Inaugurazione sabato 6 dicembre 1969 alle ore 18*

gino meloni

GALLERIA DELLE ORE  
milano - via fiori chiari 18 - tel. 803333



«Uomini nel giardino» bronzo 1969 esemplare 1/3

## Meloni e la sua pittura

...Occorrono millenni per apprendere questa rassegnazione e uomini forti, uomini d'animo delicato per sopportarla. Meloni appartiene a questa specie.

Eccolo, ingombrante, pesante, un corpo che fa più ombra di un altro corpo, l'abbozzo incompiuto di una sera d'inverno. Senza gesti e quasi senza parola, di una lentezza e perplessità tanto naturale da far pensare a un essere in letargo tenuto all'impiedi da oscure grucce...

...Riconoscevo la follia dell'uomo stanco e solitario, l'uomo rapito da un assurdo demone che lo straniava dalla vita, dal dolore e dalla speranza.

Il demone di Meloni era la pittura: la pittura non come professione, esperimento, polemica, e nemmeno come idea...

*Raffaele Carrieri dal volume «I galli di Meloni», collana Quaderni della Borromini, Galleria Borromini Edizioni, Milano 1950.*

Sempre in Meloni l'urgenza di manifestare la sua voce in immagine ha trovato nel colore il mezzo espressivo più idoneo. La storia di Meloni è storia del colore che diventa immagine lirica: che comunica con aggressiva immediatezza. Si potrebbe anche dire che in questa intima necessità di linguaggio, Meloni ritrovi un candore di origini: le premesse culturali vengono superate nell'attualità di un'accesa fantasia emotiva. Chi lo ha frequentato un poco si è potuto accorgere che tutta la sua vita è in funzione dell'immagine pittorica, da rendere quanto più essenziale; il suo sguardo stesso è sempre volto, con intensità allucinata, più che al contatto con le singole cose esterne, alla memoria di un fluire cromatico o alla incantata spettralità degli oggetti. Questa ricerca di purezza, che gli ha fatto anche assumere nuovi accenti metafisici, deriva in lui da un bisogno di assoluto lirismo...

*Guido Ballo dal volume «12 opere di Gino Meloni», Collana Pittori Italiani Contemporanei, Edizioni del Milione, Milano 1956.*

...Anche per questa difficoltà che bisogna chiarire con attenzione affettuosa, aiutano a capire meglio la personalità del pittore, che al di là dell'immediatezza e della spontaneità che suggerisce la natura espressionistica e impulsiva della sua pittura, si rivela più complessa e con risonanze remote nell'intricato sistema di una vita interiore, dove la forza delle emozioni e la vivezza immaginativa hanno almeno la stessa concreta imminenza delle cose reali e degli avvenimenti vissuti. Ho detto almeno. Ma è chiaro che a me, questa vitalità segreta della fantasia interiore di Meloni, sembra avere un senso più preciso e largo, in quanto condiziona perfino la stessa apparenza delle cose e delle persone, in quanto vi getta sopra una luce che non è solo riflesso emotivo, ma modo di conoscenza della stessa esistenza...

*Marco Valsecchi dal volume «Meloni», 32 disegni dal 1940 al 1946, Edizioni Galleria delle Ore, Milano 1962.*

Conosco ormai Meloni da molti anni ed ho potuto convincermi della sua coerenza: in ogni periodo, durante lo sviluppo del linguaggio, non ha mai rinunciato alla urgenza di esprimersi con puri mezzi pittorici. Dal suo temperamento non è portato al facile successo: se ne sta scontroso, reso timido da una sensibilità che evidentemente lo ha scottato più di una volta, ma pronto — come i veri timidi che hanno una forte carica interiore — ad essere categorico, a non ammettere compromessi. La sua timidezza, del resto, è una forma di aggressività repressa, come di un felino che ami i silenzi contemplativi. Proprio questa carica di aggressività astratta, in sostanza visionaria, è alla radice della sua pittura...

*Guido Ballo dal catalogo per la mostra personale alla Galleria Cadario, Milano 1964.*

...Per comprendere appieno Meloni, invero, è necessario non lasciarsi abbagliare dalle sue multiforme flessioni stilistiche e, soprattutto, non limitarsi ad indagini formalistiche, le quali impedirebbero di cogliere la vera costante della sua ricerca che, prima ancora che nello stile, è da cercare nel caratteristico rapporto del Pittore con la realtà, che non è mai drammatico, mai storicamente dilatato, nè, d'altra parte, inerte,

passivo o anche solo elegiaco, ma sempre trattenuto entro i confini di una domestica e lirica concretezza, di natura emotiva piuttosto che mentale. Il che non vuol naturalmente dire che siffatto rapporto vincoli a priori il suo fare pittura, o lo riduca solo ad un indistinto momento di una più larga condizione esistenziale (come spiegare, allora, la puntigliosa e continua ricerca linguistica?), ma che esso è sempre presupposto e sempre si ripropone, volta per volta, nei singoli atti creativi, dando loro un tono tutto speciale. Tale modo di essere nelle cose, pur non coartando l'originalità dell'invenzione espressiva e pur non degradandola ad una inerte conseguenza, è insomma in essa caratterizzante. E ciò fin dall'inizio dell'attività del Pittore...

*Luciano Caramel dal volume «20 disegni di Gino Meloni», Collana Disegni di Artisti Contemporanei, Edizioni del Milione, Milano 1967.*

...C'è in lui, al contrario, una purezza lirica straordinaria, una costante e trepidante innocenza. I suoi quadri sono veri e propri «quaderni» di un diario che si scrive da sé, per gli impulsi che gli vengono dalle ramificazioni più segrete dell'essere. Ogni oggetto: il prato, la nuvola, il cancello di un orto, un albero, una foglia, una festuca, la ragazza in bicicletta e il muro di una casa, il lavandino, un cane, una chiave: ogni oggetto entra a fare parte di un contesto vivamente traslato, diventa nomenclatura poetica, senza tuttavia perdere neppure per un istante la sua spoglia, dimessa, verità quotidiana. Il potere di suggestione di Meloni sgorga da questa sua particolare qualità, a cui la sua pittura presta una sottile sensibilità, una rara acutezza...

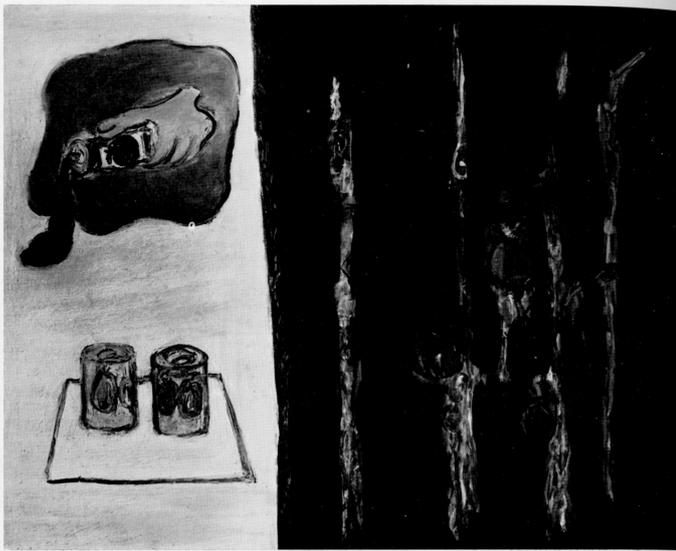
*Mario De Micheli dal catalogo per la mostra personale alla Galleria Il Cancellò, Bologna 1969.*



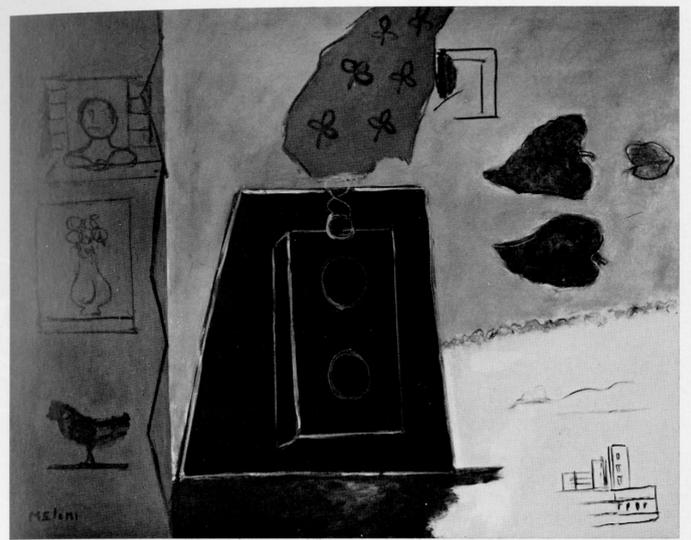
«Frammenti» olio 1969



«Paesaggio con cose antiche» olio 1968



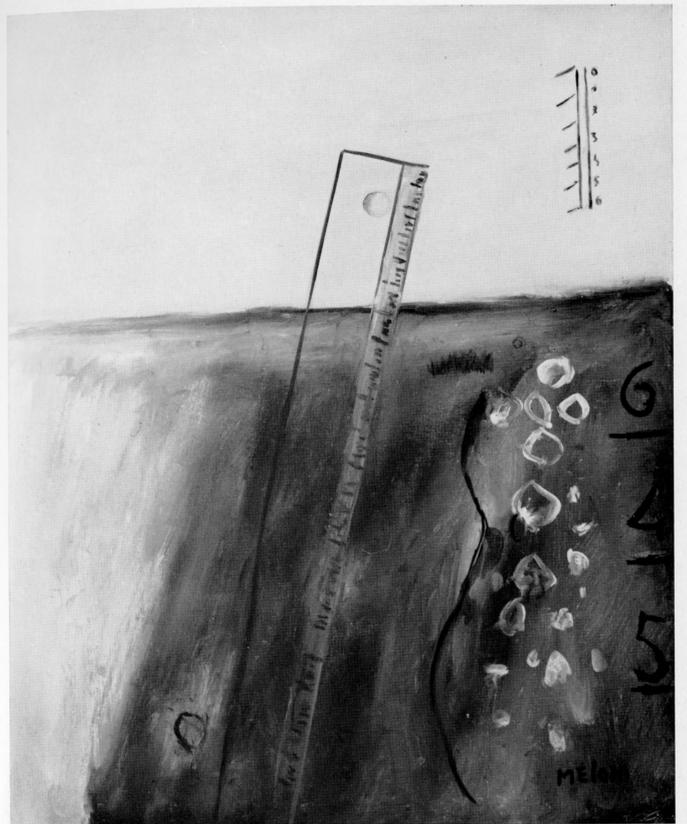
«Orto con pomodori» olio 1969



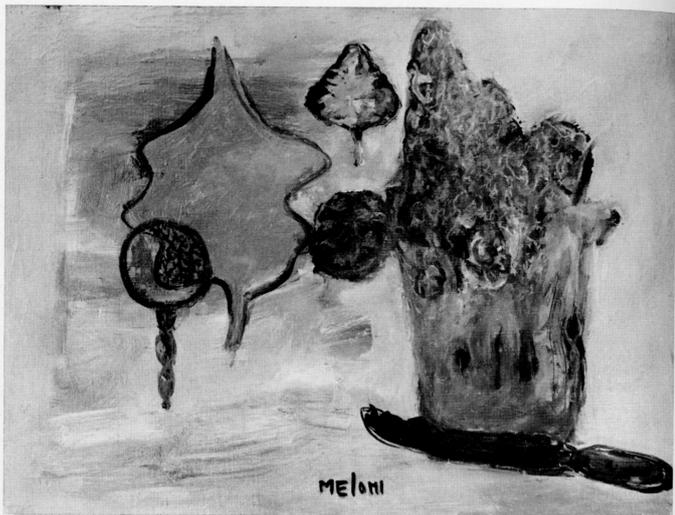
«Paesaggio con lampeggiatore» olio 1969



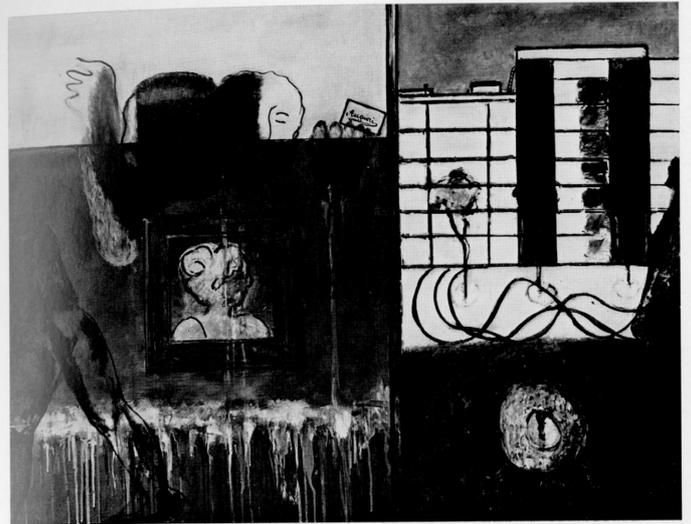
«Paesaggio» olio 1969



«Strada nuova» olio 1969



«Autunno» olio 1968



«Appartamento al mare» olio 1969



«Metropolitana al parco» olio 1969

## Brevi cenni biografici

Gino Meloni è nato a Varese nel 1905. Lavora a Milano e a Lissone. Ha tenuto molte mostre personali nelle principali città italiane e straniere. Ne ricordiamo alcune:

- 1956 - *Biennale di Venezia*
- 1957 - *Mostra antologica allo Städtisches Museum Morsbroich, Leverkusen*
- 1960 - *Alexander Jolas Gallery, New York*
- 1963 - *Galerie Pierre Domec, Parigi*
- 1964 - *Biennale di Venezia; «Pittura a Milano 1945-1964», Palazzo Reale, Milano*
- 1965 - *Galleria La Ruota, Bellinzona*
- 1966 - *Galleria Mosaico, Chiasso*

È stato presente in importanti rassegne artistiche in Italia e all'estero, tra le quali:

- 1948-1952-1954 - *Biennale di Venezia*
- dal 1951 al 1965 - *Quadriennale d'Arte, Roma*
- 1955-1961 - *Mostra «Italia-Francia», Torino*
- 1955 - *Kunstverein Freiburg, Freiburg (Germania)*
- 1959 - *Kunst Kabinett Klibmt, Monaco*
- 1961 - *Internationale Malerei, Wolframs - Eschenbach*
- 1963 - *Premio Lugano, Campione d'Italia*
- 1965 - *XVI Premio Fiorino, Firenze*
- 1968 - *Museum Voor Schone Kunst, Stad Gent*
- 1969 - *Pittori Italiani dopo il 900, Pontedera, Ferrara, Milano*

Sulla sua opera sono stati pubblicati i seguenti volumi:

- Raffaele Carrieri - *I galli di Meloni, Ed. Quaderni della Borromini, Milano 1950*
- Marco Valsecchi - *Meloni, cartella con 6 tavole a colori, Ed. del Milione, Milano 1952*
- Marcel Brion - *Meloni, Ed. Quaderni dell'Apollinaire, Milano 1956*
- Guido Ballo - *12 opere di Gino Meloni, Ed. del Milione, Milano 1956*
- André Verdet - *Donne di Meloni, Ed. Galleria Apollinaire, Milano 1958*

*Renzo Modesti - Meloni, Antonio Vallardi Editore, Milano 1960*  
*Pierre Restany - Lyrisme et Abstraction, Ed. Apollinaire, Milano 1960*  
*Marco Valsecchi - Meloni, 32 disegni dal 1940 al 1946, Ed. Galleria delle Ore, Milano 1962*  
*Luciano Caramel - 20 disegni di Gino Meloni, Ed. del Milione, Milano 1967*

*Opera grafica:*

*cartella di 7 litografie con testo di Will Grohmann, Edizioni Galleria Apollinaire, Milano 1958*

*«5 galli», cartella di 5 linoleum, Edizione Galleria delle Ore, Milano*

*«6 acqueforti», cartella di 6 acqueforti tirate in 20 esemplari, Edizione Galleria delle Ore, Milano 1967*

*«Uomo che si rade», cartella di 6 acqueforti tirate in 32 esemplari, Edizioni Galleria delle Ore, Milano 1969*

*Nell'ottobre del 1970 verrà allestita nelle sale della Galleria d'Arte Moderna del Comune di Milano una sua mostra antologica.*

*orario galleria:*

*giorni feriali 11 - 13 - 16 - 19,30*

*giorni festivi 16,30 - 19,30*